

RITALIN: DROGA LEGALE PER BAMBINI

Nonostante le forti controversie sull'uso di psicofarmaci per risolvere problemi comportamentali nei bambini, la CUF, la Commissione Unica del Farmaco, ha registrato ed ammesso a rimborso il Ritalin, psicofarmaco a base di anfetamina, che arriverà nelle nostre farmacie a partire da settembre 2004, per il trattamento del disturbo da ADHD, Attention Deficit Hyperactivity Disorder, cioè disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività, una etichetta che descrive bambini distratti e irrequieti, disattenti, difficilmente controllabili e poco obbedienti.

Il principio attivo del Ritalin, distribuito dalla casa farmaceutica Novartis, è un anfetaminico che, fino a poco tempo fa, era vietato in Italia e classificato insieme a cocaina ed eroina; recentemente è stato considerato meno dannoso e declassato in modo da poterlo immettere anche sul mercato italiano.

La stessa casa farmaceutica nella scheda tecnica del Ritalin scrive che "un uso abusivo del farmaco può indurre una marcata assuefazione e dipendenza psichica con vari gradi di comportamento anormale.....si richiede un'attenta sorveglianza anche dopo la sospensione del prodotto poiché si possono rilevare grave depressione e iperattività cronica".

Questo farmaco (che per l'OMS rientra nei 200 più pericolosi) è destinato ai bambini affetti da ADHD, ma che cos'è e come viene diagnosticata questa patologia? L'ADHD viene diagnosticato solo sulla base dell'osservazione del comportamento dei bambini a partire dai 4/5 anni di età, i quali vengono giudicati e bollati come ammalati perché troppo vivaci o disattenti a scuola. Il metodo diagnostico usato per etichettare un bambino come malato di ADHD ha suscitato molte polemiche e, per la verità, la sua scientificità è fortemente criticata in quanto si fonda unicamente sulla base di un test -questionario con domande del tipo: "Non riesce a stare fermo seduto? E' irrequieto, iperattivo?", "Non riesce a concentrarsi, non mantiene a lungo l'attenzione?", "Non porta a termine i giochi o le attività?", "E' disattento e si distrae facilmente?", "Si preoccupa molto se si separa dai genitori?", "Evita di guardare gli altri negli occhi?" e così via... Non sfuggirà ad un attento lettore che la maggior parte dei bambini, a periodi alterni, mostrano queste caratteristiche. E' sufficiente comunque che 6 domande su 9 siano risposte affermative affinché il bambino venga etichettato come malato.

In realtà una causa biologica di certi comportamenti in alcuni casi è nota da tempo, ma la psichiatria non la prende in considerazione perché troppo scomoda: Esistono disfunzioni neurologiche causate dai vaccini al mercurio, dall'assunzione per altra via di metalli pesanti, da contaminanti chimici e additivi vari presenti nei cibi, da una dieta squilibrata che porta alla carenza di alcune vitamine. Se esiste un'alterazione reale del funzionamento neurologico ciò può dipendere quindi dai veleni che i nostri bambini sono costretti ad ingerire, ed alcune anomalie comportamentali si potrebbero risolvere con una corretta prevenzione. Ma si sa, la prevenzione ruba clienti alle potenti multinazionali farmaceutiche.

Inoltre, quando il comportamento dei bambini crea disagio negli adulti (insegnanti, genitori ecc.) diventa un errore chiedersi se siamo in grado di suscitare un interesse nelle attività che proponiamo loro, se la nostra relazione possa essere modificata, o se l'ambiente scolastico e familiare sia a misura di bambine e bambini: istituzioni, metodologie educative, programmi scolastici tutti assolti, perché il bambino è ammalato e se non lo curiamo avrà buone probabilità di diventare un tossicodipendente, un disoccupato, un deviante!

Questo è quanto asseriscono alcuni psichiatri; esiste una patologia organica ed esiste la cura: affinché non rischi da adulto di diventare un emarginato, il metodo più

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

*Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*

efficace è renderlo da subito dipendente da questa anfetamina (sui bambini ha effetto calmante) ed introiettargli la consapevolezza di essere diverso, in quanto ammalato. Il Ritalin servirà soprattutto a renderli più gestibili e più adatti alla scuola morattiana che vuole efficienza, attenzione, disciplina, produttività al minor costo possibile!
DIFENDIAMO I NOSTRI BAMBINI
DIAMOGLI SPAZI NON PSICOFARMACI

Per contatti: farmacoresistenza@tele2.it

Fonte: CSOA Askatasuna - Torino